



**Gruppo Consiliare Lega Nord
Comune di Città di Castello**

Città di Castello, 20 giugno 2018

Al Sindaco del Comune di Città di Castello

Al Presidente del Consiglio Comunale
Di Città di Castello

MOZIONE

OGGETTO: *“Istituzione della Giornata della famiglia tradizionale e difesa del diritto all’educazione dei figli da parte dei genitori”.*

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

- la Costituzione della Repubblica agli art. 29, 30, 31 promuove, difende e tutela, ad ogni livello, la famiglia quale società naturale fondata sull’unione matrimoniale fra un uomo ed una donna, luogo sociale ed antropologico idoneo per la nascita, la crescita e la cura della prole;
- convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali, all’articolo 12, comma 1, stabilisce che “Uomini e donne, in età matrimoniale, hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia secondo le leggi nazionali che regolano l’esercizio di tale diritto” ;

- il codice civile all'art. 135 bis, comma 1 stabilisce che "Il figlio ha diritto di essere mantenuto, educato, istruito e assistito moralmente dai genitori, nel rispetto delle sue capacità, delle sue inclinazioni naturali e delle sue aspirazioni";
- le norme e i trattati del diritto internazionale sanciscono in modo chiaro e inequivocabile il diritto di priorità da parte dei genitori nella scelta del genere di istruzione ed educazione da impartire ai propri figli, anche a seconda delle loro convinzioni filosofiche e religiose. Tale principio è sancito da importanti fonti legislative come la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, articolo 26, comma 3 il quale stabilisce che "I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli";
- il suddetto principio è inoltre garantito, tutelato ed esplicitato dalla Costituzione della Repubblica Italiana all'articolo 30, che recita "è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli".

Considerato che:

- le linee di indirizzo del MIUR sulla partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa del 2012, il Patto di corresponsabilità educativa del 1997 ("la scuola deve programmare e condividere con gli studenti e con le famiglie il percorso educativo da seguire") e il Regolamento dell'autonomia del 1999 esplicitano che le istituzioni scolastiche devono rispettare la libertà di scelta educativa dei genitori;
- gli istituti scolastici dispongono di un Piano Offerta Formativa, in cui viene definita la progettazione educativa, necessariamente basata anche sulle proposte delle associazioni dei genitori;
- il protocollo del MIUR n.4321 del 6/07/2015 definisce che il POF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche che viene elaborato dal collegio dei docenti e approvato dal Consiglio di Istituto e che, ai fini della predisposizione del Piano, il dirigente scolastico deve promuovere i necessari rapporti con tutti gli *stakeholder* e tenere conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;
- Il "Patto di corresponsabilità educativa", istituito dal D.P.R. 235/2007 per le scuole secondarie di primo e secondo grado, offre agli insegnanti, ai ragazzi e alle loro famiglie, un'occasione di confronto responsabile, di accordo partecipato, di condivisione di metodologie e obiettivi fondanti la vita comunitaria in ambiente scolastico.

Rilevato che:

- Negli ultimi anni si è andata a diffondere la forma di "famiglia arcobaleno", non fondate sulla biologia e sulla legge. Si considerano "famiglie arcobaleno" quelle

formate da uomini o donne che hanno avuto i figli in una relazione eterosessuale e che successivamente scoprono o decidono di assumere la loro identità sessuale;

- coppie omosessuali che pianificano la procreazione facendo ricorso alle tecniche di procreazione assistita all'estero, ad autoinseminazione con dono di gameti da parte di un amico, con surrogacy all'estero per le coppie di uomini o adozione se cittadini o residenti di paesi che la permettono; coppie o singoli omosessuali di sesso differente che fondano una famiglia insieme (genitorialità condivisa) e che organizzano il quotidiano come coppie eterosessuali separate, con affidato congiunto; singoli omosessuali che decidono, nei modi più vari, di diventare genitori;
- negli ultimi anni è venuta ad affermarsi la tendenza di molti istituti scolastici all'utilizzo di progetti di educazione sessuale che prevedono l'insegnamento della cosiddetta "teoria del gender", nella quale l'educazione all'affettività ha la tendenza a diventare sinonimo di un'educazione alla genitalità, priva di riferimenti etici e morali, fin dall'età infantile;
- convinzioni fallaci vorrebbero equiparare qualsiasi forma di unione e di famiglia, giustificando e normalizzando qualsiasi comportamento sessuale;
- nel materiale informativo favorevole alla teoria gender la famiglia composta da una mamma donna e da un papà uomo, è vista come uno stereotipo da superare;
- il paradigma della teoria gender vorrebbe che il sesso biologico fosse slegato completamente dal genere, in modo tale che ognuno si senta libero di scegliere il proprio, sostituendo il concetto di identità sessuale con quello di identità di genere;
- stando a questa teoria non si nasce maschio o femmina per questioni genetiche, ma si diventa uomo o donna (o nessuno dei due) in base a fattori esclusivamente culturali;

Ritenuto che:

- una tale educazione rappresenta un pericolo concreto per il corretto sviluppo, che va a creare incertezze e confusioni nell'identità del bambino;
- diffondere tale teoria in età infantile, va a deformare, ancor prima che si determini, qualsiasi percorso di identità sessuale;
- ogni bambino ha il diritto di essere educato e di crescere nel rispetto ed in coerenza con la propria identità sessuata di maschio o femmina;
- i genitori hanno il diritto ad esercitare la responsabilità educativa dei propri figli ed il diritto a contrastare ogni tipo di ideologia che si ponga in contrasto con i valori educativi che hanno liberamente scelto;

Tenuto conto che:

- uomini e donne sono psicologicamente e fisicamente differenti che per fare in

bambino ci vogliono inevitabilmente e secondo natura un uomo e una donna;

- che per natura ogni essere umano porta metà del patrimonio genetico della madre e metà del padre tanto da indicare dal punto di vista fisiologico il legame di co-appartenenza dei due, legame che non può essere deliberatamente violato per soddisfare i desideri delle persone;
- nessuno è figlio di due madri o di due padri. Non si possono avere più di una figura paterna o materna dal punto di vista biologico, psicologico e relazionale;
- i sentimenti e una sicurezza economica non sono sufficienti per crescere un bambino, il quale necessita anche di diversi stimoli che possono essere trasmessi solamente e razionalmente da due persone di sesso differente;
- avere un figlio non è un diritto e che è inaccettabile desiderare un figlio solo per soddisfare la volontà pericolosa di proiezione di sé per colmare dei vuoti personali;
- ogni bambino ha il diritto ad avere e crescere con una mamma/femmina ed un papà/maschio, come la natura ci insegna;

Tutto ciò premesso e considerato,

Si impegna il Sindaco e la Giunta

- A diffondere ai cittadini, attraverso i canali informativi istituzionali del Comune, anche con il supporto di esperti ed associazioni, gli effetti negativi che l'introduzione della teoria gender avrebbe sulla formazione di bambini e ragazzi e l'importanza della famiglia tradizionale naturalmente costituita da uomo e donna;
- Ad intervenire nelle scuole di competenza del Comune affinché:
 - I. si rispetti il ruolo predominante di genitori nell'educazione all'affettività degli figli, in ottemperanza al diritto internazionale e alla Costituzione repubblicana, tanto che per i progetti didattici e percorsi educativi non condivisi dalle famiglie, sia previsto l'esonero dei bambini da tali attività e si garantiscano laboratori alternativi;
 - II. vengano sensibilizzati gli organi scolastici preposti, affinché non sia introdotto o venga ritirato dalle scuole il materiale didattico informativo che promuove la teoria del gender;
 - III. ci sia un effettivo coinvolgimento dei genitori e delle famiglie nelle strategie e nei programmi educativi delle scuole, coinvolgendo tutte le associazioni di genitori senza privilegi o discriminazioni.
 - IV. Nel caso di compilazione di moduli per iniziative comunali rivolte alle famiglie, di

mantenere sugli stessi la dicitura “padre” e “madre” o “papà” e “mamma”.

- Istituire, nel calendario tifernate, la Giornata della Famiglia tradizionale per sottolineare l'importanza e il diritto per un bambino di crescere con un padre maschio e una madre femmina.

Valerio Mancini

Marcello Rigucci